# Oggi il «via» alla Mostra del nuovo cinema a Pesaro

PESARO, 13

Si apre domani a Pesaro la undicesima edizione della Mostra internazionale del nuovo cinema.

La manifestazione, che si chiuderà domenica 21 settembre, è basata quest'anno su due rassegne: una è dedicata al cinema latino-americano; l'altra, sul «cinema italiano sotto il fascismo», presenterà tutti i film reperibili di Alessandro Blasetti, Mario Camerini e Ferdinando Maria Poggioli girati nel periodo tra il 1929 e il 1943.

Al «Cinema italiano sotto il fascismo» la Mostra dedicherà anche una tavola rotonda — in programma per il 19 e il 20 settembre — che si propone di porre le basi per un più vasto seminario di studio sull'argomento.

Altri incontri e altri dibattiti si svolgeranno per iniziativa e con il contributo di associazioni culturali e di base, presenti con qualificate rappresentanze a Pesaro.

# Il «Grand Magic Circus» dal teatro al cinema

PARIGI, 13

Per fare una satira del cinema pornoerotico, il Grand Magic Circus di Jerome Savary ha provvisoriamente abbandonato il teatro e ha realizzato, durante l'estate, un film — muto e in bianco e nero — intitolato *La figlia del casellante*.

«E' un melodramma stile 1918 — spiega Savary, parlando del film, che sarà programmato a Parigi nei prossimi giorni — al quale potranno assistere anche i bambini».

Terminate le riprese della «figlia del casellante», il Gran Magic Circus ha immediatamente iniziato le repliche dello spettacolo che presenterà a partire da novembre in tutta l'Europa: *I grandi sentimenti*, una commedia musicale che — dice Savary — «è soprattutto un omaggio a Federico Fellini».

# Andrzej Wajda farà un film su Conrad

VARSAVIA, 13

Un film di coproduzione anglo-polacca, basato sulla figura e sui personaggi di Joseph Conrad, sarà diretto da Andrzej Wajda. L'attore polacco Marek Kondrat interpreterà Conrad giovane; le altre parti sono per lo più affidate ad attori inglesi, come Thomas Wilkinson, Graham Lines, Martin Wyldeck e Bernard Archard. Le riprese saranno effettuate in Polonia, Gran Bretagna, Bulgaria e Thailandia.

# Due volti di Marie Dubois

PARIGI — Marie Dubois (nella foto) sta attualmente interpretando due film, uno a Puy e uno in Belgio. Nel primo, «Les mal partis» («Quelli che cominciano male») di Jean-Baptiste Rossi, interpreta la parte di una religiosa; nel secondo, «Un bain froid pour l'eté», («Un bagno freddo per l'estate») di Jean Barle Degeves è invece una piacente signora che inizia un adolescente ai piaceri dell'amore.

## Il cartellone 1975-'76

# Teatro Stabile nel segno del nuovo a Torino

### Gli effetti dell'elezione dell'Amministrazione democratica al Comune - I programmi dell'istituzione e del «Gruppo»

Dal nostro inviato

TORINO, 13

Ogni sortita pubblica della nuova Amministrazione democratica di Torino desta comprensibilmente vasta attenzione e generale aspettativa. Stamane, la sala drappeggiata di damaschi rossi del Consiglio comunale era infatti gremita di giornalisti intervenuti alla presentazione del programma per l'incipiente stagione del Teatro Stabile di Torino.

Presenti il sindaco, compagno Diego Novelli, l'assessore alla cultura, Giorgio Balmas, il presidente del TST, on. Picchioni, il direttore dello stesso stabile, Aldo Trionfo, e il direttore del gruppo del TST, Mario Missiroli, la sobria cerimonia è stata subito incentrata sui fatti, sulle iniziative e, ancor più, sugli sviluppi futuri della vita teatrale e, in generale, culturale a Torino e nei suoi dintorni.

Dopo un breve e calorosamente informale saluto del sindaco agli attuali dirigenti del TST (che reggono ancora *ad interim* la gestione dello stesso organismo, in vista del prossimo rinnovo delle cariche), ha preso la parola l'on. Picchioni, per tracciare un sintetico ma denso consuntivo della scorsa stagione del TST, mettendone in rilievo tanto i pregi quanto i limiti oggettivi. Entrando, quindi, nel merito specifico dei programmi per la attività prevista per il '75-'76, sono successivamente intervenuti Aldo Trionfo e Mario Missiroli, i quali hanno, per le loro rispettive sfere di competenza, illustrato in dettaglio tanto i progetti già in cantiere quanto le linee di tendenza dei futuri impegni.

E' significativo rimarcare subito che l'attività generale del TST prevista per la stagione '75-'76 è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di amministrazione dello stesso organismo. Cosa, questa, che implicitamente rivela il rinnovato slancio col quale i dirigenti del TST intendono rispondere alle istanze, alle attese e ai bisogni scaturiti, in specie tra le masse lavoratrici e popolari, dal mutamento di fondo emerso dal voto del 15 giugno e in particolare dall'avvento a Torino dell'Amministrazione democratica. Istanze, attese e bisogni cui occorre far fronte non più con demagogiche quanto infruttuose declamazioni, ma con interventi precisi, chiari e soprattutto animati da una dinamica ed una dialettica che affrontino le loro motivazioni e che trovino il loro svolgimento nel vivo della realtà civile, sociale, politica e culturale.

A tale proposito, più che indicativa ci sembra l'osservazione del presidente del TST quando sottolinea: «Mi sembra opportuno constatare che il Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile, pur consapevole dei mutamenti che maturano, abbia voluto predisporre il programma e il bilancio della stagione '75-'76 non sulla base di contrapposte posizioni legate alla logica politica di appartenenza, bensì su quella di un corretto contributo alla ricostruzione della dimensione umana della vita comunitaria e cittadina».

Ecco, comunque, qui di seguito il programma del Teatro Stabile di Torino nelle sue varie componenti e articolazioni: *Bel-Ami e il suo doppio* di Luciano Codignola (regia di Aldo Trionfo) dal 23 dicembre al Teatro Nuovo; *Faust di Marlowe* di Aldo Trionfo e Lorenzo Salveti (regia dello stesso Trionfo) dal 13 aprile 1976 al Teatro Alfieri.

Queste proposte verranno poi integrate organicamente con gli spettacoli del gruppo del TST (che avranno luogo normalmente al «Gobetti»): un primo testo è costituito dal *Bagno* di Majakovski, cui parallelamente e dialetticamente viene associato come «contesto» il famoso lavoro di Viktor Sklovski *La mossa del cavallo*. La rappresentazione verrà completata da un «finale», in questo caso costituito dal cortometraggio di Erik Satie *Les noces* (la programmazione di tale proposta è prevista tra novembre e dicembre) Il secondo appuntamento, sempre articolato secondo le modalità già dette, è costituito dalla *Venexiana* di anonimo italiano, cui fa da specchio e da verifica un'elaborazione di testi ispirati all'amor platonico (la programmazione è prevista tra febbraio e marzo '76).

Seguirà infine, fra aprile e maggio '76, *Nathan il saggio* di Gotthold E Lessing abbinato alla *Religione del profitto* dal *Deuteronomio*, da Calvino, da Max Weber, eccetera Il finale sarà costituito dalla *Révolte du boucher* di Antonin Artaud, un progetto di sceneggiatura cinematografica rivisitato dal regista Giorgio Pressburger. Tra le attività primarie del TST, è prevista poi una serie di spettacoli con e per i ragazzi, che avranno luogo al Gobetti tra gennaio e febbraio del '76.

A conclusione del quadro generale dell'attività del TST ci sono poi i programmi-scambio con gli stabili delle altre città e che sono per il '75-'76, il *Fu Mattia Pascal* di Tullio Kezich dal romanzo di Luigi Pirandello presentato dal Teatro Stabile di Genova, con la regia di Luigi Squarzina (28 ottobre all'Alfieri); *Amleto* di Carmelo Bene da Shakespeare-Laforgue (dal 9 dicembre all'Alfieri); *Il sipario ducale* di Paolo Volponi nell'edizione del Teatro di Roma, regia di Franco Enriquez (dal 20 febbraio '76 al Nuovo); *Detto Barbadirame* da Germanetto, nella edizione del Gruppo della Rocca, regia di Egisto Marcucci (dal 9 marzo '76 al Nuovo); *Utopia* di Luca Ronconi, da Aristofane, allestita dalla Cooperativa Tuscolano con la regia dello stesso Ronconi (10 ottobre al Palazzo del Lavoro).

In questo quadro, tutto percorso da propositi e da proposte rinnovatori non solo nel senso di una più tempestiva e aggiornata azione teatrale, ma proprio di una dispiegata battaglia civile e culturale, emergono indubbiamente in modo assolutamente originale gli intenti e i programmi proiettati nel futuro del Gruppo del TST, la cui conduzione è affidata al regista Mario Missiroli. Qui, cioè, si avvertono chiari e stimolanti i sintomi di un cambiamento radicale di segno nel modo di fare teatro «Il Gruppo del Teatro Stabile di Torino — è detto in un documento programmatico — vuole entrare nel vivo di quel dibattito che chiede agli Stabili di rinnovarsi passando da un'idea di «teatro come servizio pubblico» a un «teatro come servizio sociale», da una politica culturale che negli anni passati non si è mai definita compiutamente — nonostante le molte, evidenti cose fatte — a una più precisa politica per la cultura»

E coerentemente con queste enunciazioni di fondo e in organica connessione con la nuova realtà che sta crescendo a Torino con l'avvento dell'Amministrazione democratica, gli animatori dello stesso organismo intendono offrire un programma organico, che non deve essere considerato integrativo ma qualificante rispetto al complesso delle attività dello Stabile, e che si configuri come qualche cosa di simile alle «collane» editoriali (offrendo, cioè, teatro vivo anziché testi) Il progetto, che si dovrà articolare in una programmazione al minimo triennale, proponendosi di rianimare i punti chiave della tradizione drammaturgica — dai Greci alle avanguardie — vuole porsi come premessa «per la nascita di un teatro nuovo nuovo nel linguaggio, nella tecnica degli allestimenti, nel rapporto col pubblico, nel pubblico stesso, chiamato alla discussione e alla partecipazione».

**Sauro Borelli**

## Gli spettacoli al Festival dell'«Unità»

# Esuli spagnoli cantano la volontà di riscossa

### Applauditi all'Arena delle Cascine i tre gruppi dell'«Iberia Vox» — Un concerto del complesso cubano «Manguaree»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13

Proprio mentre al Festival rimbalzava dalle telescriventi la notizia di nuove condanne a morte decretate dal tribunale franchista, il gruppo spagnolo «Iberia Vox», della Oficina de cultura popular, stava raccogliendo gli applausi all'Arena centrale delle Cascine.

«C'è troppo sangue nelle vene perchè venga sparso al sole e al vento, c'è troppa vita nella terra per le vigne e i campi seminati; il desiderio di malinconia e la placida nostalgia non sono fatti per gli indomiti pini e i venti coraggiosi, perchè i pini hanno bisogno di una terra libera ed i venti gridano libertà»: così cantavano i giovani esuli spagnoli, raccolti attorno alle loro chitarre.

Il primo gruppo della Iberia, formato da due chitarristi e un contrabbassista (non possono dire il loro nome nè essere ripresi in fotografia), ha proposto alcuni poemi catalani di estrema dolcezza. La musica del gruppo si distingue per la sua originalità tonale e per la rifinitura dei ritmi.

Le canzoni presentano quasi sempre due momenti distinti: dalla lenta evocazione musicale (simbolo della mancanza di libertà e di gioia di vita) si passa ad una più stretta evoluzione ritmica, in cui appare evidente il riferimento alla volontà di riscossa e di ribellione del popolo spagnolo.

La seconda parte dello spettacolo è stata un assolo di un chitarrista in cui sono balzati evidenti i segni tipici della società iberica: la vita delle campagne, la mancanza di prospettive, una generazione che porta ancora i segni della guerra civile, il pianto per la libertà perduta da tempo.

Quindi la terza formazione della Oficina de cultura popular, che opera prevalentemente in Francia, dove gli esuli hanno trovato ospitalità, ha presentato le canzoni di lotta del movimento democratico spagnolo. *Le carceri della Spagna*, un brano con parole tratte dalle poesie di Miguel Hernandez, morto in carcere dopo la guerra civile, ha messo in evidenza le capacità vocali del gruppo (due ragazzi e una ragazza) con canti e controcanti, una sorta di dialogo del poeta con se stesso *Non ti stancare, compagno* è stato il brano più incisivo, quello cantato dalle giovani generazioni che lottano contro il franchismo.

Ha concluso il *recital* un racconto emblematico sul «palo», che rappresenta il regime franchista, un palo che finisce col cadere per la forza di tutto il popolo unito contro il fascismo.

Sul palco dell'Arena centrale sono quindi saliti i cubani del «Manguaree», una formazione musicalmente vivace già conosciuta in Italia

Il concerto del complesso musicale cubano, composto di sei elementi, ha proposto le canzoni più famose della rivoluzione: *Sempre il 26*, *Canzone per un anniversario*, dove il canto corale ha fatto da riscontro ad una autentica musicalità popolare. Il gruppo cubano ha quindi presentato alcuni brani di canzoni dell'America Latina, con una trasposizione dei ritmi andini e degli indios La capacità strumentale dei singoli musicisti ha permesso di ascoltare un insieme valido e una testimonianza di come la musica sia a Cuba un elemento essenziale della società

**Marco Ferrari**

# Un balletto a confronto con la realtà di oggi

### Coreografie su musiche di De Angelis e Berio presentato dal collettivo Danza contemporanea di Firenze

Nostro servizio

FIRENZE, 13

Per gli incontri con il balletto al Festival nazionale dell'*Unità*, ha esordito nello spazio del Teatro-tenda, gremito di pubblico, il Collettivo Danza Contemporanea di Firenze formato da Cristina Bozzolini, Hector Barriles, Lilia Bertelli, Maria Grazia Nicosia, Gabriella Pecchioli e Maurizio Dolcini. In programma tre azioni coreografiche fra cui una novità assoluta: *Flash* di Ugalberto De Angelis.

Cristina Bozzolini aveva il compito di illustrare brevemente al pubblico il contenuto dei brani, supplendo così alla mancanza di note illustrative; forse sarebbe stato utile soffermarsi un po' più a lungo su ogni pezzo, pure evitando di togliere margine alla libera invenzione dello spettatore

Tuttavia il pubblico ha mostrato di seguire con estrema attenzione il susseguirsi delle scene A cominciare da quelle *Parafrasi* per flauto e strumenti di Ugalberto De Angelis che aveva avuto, per merito degli stessi artisti, la loro prima esecuzione in forma coreografica al Metastasio di Prato lo scorso anno E così Maria Grazia Nicosia, Hector Barriles e Gabriella Pecchioli hanno riproposto, sul tessuto di compatte aggregazioni sonore e pulsanti vivacità ritmiche della partitura, l'idea base dell'umanità incatenata nel proprio sconfinato egoismo in un serrato gioco delle parti praticamente senza via d'uscita. E' adombrato qui il testo di Jean-Paul Sartre *A porte chiuse*

Dedicato alla donna (ma anche all'uomo), il successivo brano costruito su *Circoli*, di Luciano Berio per voce e strumenti, risalente al 1960 Qui l'attiva carica gestuale che si libera dal canto e dall'uso giocoso e aggressivo dello scintillante fraseggio strumentale ha suggerito a Barriles, svincolandosi completamente dal testo poetico di Cummings una sorta di parabola evolutiva della donna nella società dalla compieta soggezione all'uomo fino alla sua emancipazione dai tabù sociali mediante la lotta che continua oltre la morte fisica.

Il rapporto guerra-pace costituiva, infine, la tematica di *Flash*, un efficacissimo *collage* di musiche preparato da Ugalberto De Angelis il quale ha, per così dire, reinventato il materiale-base, ricercando fra i diversi elementi antitetici una unità strutturale rappresentata da cellule ritmico melodiche analoghe che ricorrono in ciascuna sezione Il discorso, quindi, procede secondo una linea lessicale ben precisa Ogni «flash» (o scena), sapientemente differenziata dalle ottime luci di Vinicio Cheli, enuclea un problema: la guerra del Vietnam (due pezzi originali strumentali vietnamiti), l'alienazione, la fuga da un campo di concentramento in Cile (la canzone *Subo subo* di Raoul Cabrera), la droga come disgregazione e la conseguente «criminalità». Tre volte poi ritorna un motivo jazz (all'inizio a metà e al termine del nastro) a significare la pace, imbolicamente riferita alla vittoria nel Vietnam.

Il successo ha premiato lo sforzo davvero encomiabile di tutta la compagnia, stilisticamente fusa o pressochè omogenea sul piano artistico La intenzione è di portare avanti il discorso del balletto nel rapporto con le più stimolanti problematiche di oggi, un impegno che siamo certi non verrà meno.

Si è avuta inoltre come «fuori programma», l'esibizione di Romano Rocchi, che si è prodotto in un'azione mimica su musiche di Antonello Neri.

**m. d. a.**

# Ancora esami clinici per Elvis Presley

MEMPHIS, 13

Elvis Presley si sta concedendo un ulteriore periodo di riposo nella sua residenza di Memphis Il cantautore era stato dimesso alla fine della settimana scorsa dall'ospedale dove era rimasto ricoverato due settimane per curarsi di un affaticamento e di disturbi al colon

«Rimangono ancora da fare alcuni esami del sangue» ha detto un portavoce dell'ospedale, precisando che non sono state ancora chiarite le cause del disturbo al colon Accusando un grave affaticamento, Presley aveva annullato il 21 agosto scorso tutti i suoi impegni e ora ha disdetto tutti gli altri per i prossimi tre mesi.

# in breve

## Cinema sportivo sovietico in Sicilia

PALERMO, 13

Una serie di Incontri con il cinema sportivo sovietico si svolgerà la settimana prossima a Palermo, Cefalù e nell'isola di Ustica A Palermo sarà presente una delegazione di cineasti sovietici capeggiata dal segretario generale della Federazione cinematografica dell'URSS, signora Anna Ziodoreva

La rassegna, organizzata in collaborazione con il CONI siciliano, comincerà lunedì a Cefalù, proseguirà nell'isola di Ustica e si concluderà sabato nel capoluogo siciliano.

Nel corso degli Incontri saranno proiettati alcuni fra i più significativi documentari sulle attività sportive prodotti ultimamente nell'Unione Sovietica.

## Spettacolo femminista di Garinei e Giovannini

Gianrico Tedeschi e Ornella Vanoni saranno i protagonisti della commedia con musiche che, presentata da Garinei e Giovannini, andrà in scena attorno a Natale al Sistina di Roma. Il testo di Jaia Fiastri affronta, in chiave ovviamente lieve, problemi femministi Si è tuttora alla ricerca di un terzo «partner» per Tedeschi e la Vanoni.

# le prime

## Cinema

### L'uomo che sfidò l'organizzazione

Riuscirà la giovane coppia di audaci innamorati a rubare un miliardo all'Organizzazione (con la O maiuscola)? Su questa *suspense* si articola il film che Sergio Grieco ha ambientato tra l'Italia e la Spagna. Lui è membro di una *gang* di «importatori» di droga, lei gli dà una mano nel fare il colpo. Dopo moltissime peripezie arriverà il finale, che non staremo a raccontarvi.

Girato con notevole abbondanza di mezzi, il film vuole forse demistificare un certo tipo di violenza, facendo l'occhiolino a qualche risvolto comico-satirico

Il duetto dei protagonisti è composto di Howard Ross e Karin Schubert; prendono inoltre parte all'*Uomo che sfidò l'organizzazione* Stephen Boyd, Nadine Perles, Alberto Dalbes e Pepe Calvo.

**m. ac.**

# Zanussi rilancia una nota attrice dell'anteguerra

VARSAVIA, 13.

Krzysztof Zanussi ha diretto, insieme con un altro regista polacco, Edward Zebrowski, per la Televisione di Saarbrucken il film *Nachtdienat*, basato sul difficile rapporto tra una giovane infermiera jugoslava, che si trova nella Repubblica federale tedesca senza un visto valido, e la sua assistita, una ricca baronessa che crede di poter comprare il prossimo.

La parte della signora è interpretata da Elisabeth Bergner, nota attrice degli anni precedenti la seconda guerra mondiale, che vive a Londra dal 1933, da quando, cioè, abbandonò la Germania nazista

Consiglio all'uomo sempre giovane e dinamico che vorrebbe

UDIRE MEGLIO

ma esita a portare un apparecchio acustico per paura di essere notato

Caro Amico,

so che Lei NON E' SORDO... ma non Le capita a volte di desiderare di poter capire sempre ogni parola alla televisione o nelle conversazioni? Non Le piacerebbe riuscire a farlo senza dover adoperare uno di quegli apparecchi che La farebbero sentire imbarazzato e a disagio, o che indurrebbero la gente a pensare che Lei è diventato meno attivo perchè è invecchiato?

SENTIRE BENE DI NUOVO CON NIENTE nelle orecchie

Questa è la soluzione del Suo problema! Lei udrà di nuovo così chiaramente da capire senza sforzo anche i bisbigli; ciò nonostante non avrà

- NESSUN ricevitore da infilare nell'orecchio
- NESSUN cordino... NESSUN filo
- NIENTE da nascondere fra i capelli o i vestiti

Nessuno indovinerà che Lei usa una correzione acustica! Si sentirà sicuro di sè e più giovane che mai; la gente La ammirerà e sarà felice di vederLa più attivo e più simpatico di quanto non lo sia stato per anni. Accetti l'offerta di Amplifon di aiutarLa a liberarsi dal Suo problema acustico.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

gratis

Imposti il tagliando oggi stesso!

L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 25 9-/5

amplifon

AMPLIFON Rep.

20122 Milano, Via Durini 26, - Tel. 792707 - 705292

Vi prego di inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME .....

INDIRIZZO .....

CITTA' ..... N. COD. .....

PROTEGGETE LA VOSTRA VETTURA E LA VOSTRA CASA DAI LADRI

Antifurto per casa produzione tedesca L. 15 000
Antifurto per auto brevetto tedesco L. 6.600
Antifurto elettronico per auto premiato con l'Apollo d'oro 1975 L. 22.500
GAMMA, 16167 Genova-Nervi - Via Murcarolo, 6 - Telefoni 333.929/378.124.

CERCASI VENDITORI

## RAI TV

# controcanale

UNO E POI? — *Lo spettacolo musicale dal titolo chilometrico* — La Compagnia Stabile ecc. ecc. — *cha va in onda da due settimane non è sostanzialmente diverso nella sua impostazione complessiva e nei suoi elementi di fondo, dai tanti altri che da anni segnano le serate del sabato sul video*

*Un mazzetto di divi, una sfilata di canzoni, un comico famoso tutto qui Eppure, in questo orizzonte immutabile, questo spettacolo pare relativamente più spigliato e perfino percorso da qualche brivido di novità. La spigliatezza risulta dalla riduzione al minimo delle regole che vogliono l'alternanza di sketches e canzoni in un cerimoniale di battute fintamente spregiudicate e di severe gerarchie divistiche. La novità consiste in una sottilissima vena di ironia che percorre le prestazioni del conduttore, Christian De Sica. E, in verità, è proprio dalla presenza di quest'ultimo che lo spettacolo trae la sua linfa. Christian De Sica è un attore, cantante, presentatore di indubbio talento*

*Tuttavia, il gioco è molto limitato nelle sue possibilità. Intanto, è monocorde: e, scontato l'impatto iniziale, è destinato a cambiarsi in una formula che può diventare rapidamente stucchevole. In secondo luogo, non bisogna crederci troppo: e Christian De Sica corre questo rischio, invece. Non a caso, le sue esibizioni nei brani destinati a rievocare il varietà (molto gustosa la rievocazione di Armando Gil, di gran lunga migliore di altre tentate da altri comici televisivi) funzionano complessivamente meglio delle sue prestazioni in veste di regista o di presentatore*

*Il fatto è che non si può sperare che uno spettacolo si regga esclusivamente sulla vocazione e sul talento spontaneo di un attore. E qui, purtroppo, le cose sembrano stare così. Invece. I testi continuano ad essere di una fragilità estrema (si veda la parte dedicata alle finte prove); i cantanti sono ancora ben lontani dall'adeguarsi al clima che si vorrebbe ironico (lo esempio estremo è rappresentato da Riccardo Cocciante che, sempre uguale a se stesso, sembra partecipi a un rito funebre), lo stesso De Sica, abbandonato a se stesso, si limita a fare il suo «numero» e a riprodurlo all'infinito. La «comica finale», poi, è sorta di aggiunta gratuita, che si caratterizza soltanto per la ricorrente presenza di Rascel.*

MITTERRAND — *L'incontro di venerdì sera era di quelli che potremmo definire «intimi» Yves Boisset e Filippo Alfonsi hanno cercato di darci un ritratto «privato» di François Mitterrand, pur se, naturalmente, non hanno del tutto tralasciato il versante «pubblico» del personaggio. A dire il vero abbiamo avuto il sospetto che la versione che abbiamo visto fosse il rifacimento di un documentario diversamente costruito: in alcuni momenti, infatti, la sovrapposizione delle parole del protagonista ad immagini di contenuto completamente diverso, creava un effetto di stridente contrasto, gratuito e fastidioso. Come al solito, distratti dalla curiosità per quando accadeva sul video, si finiva per perdere il senso del discorso Comunque, la parte migliore del servizio è stata quella decisamente centrata sul colloquio con Mitterrand, i suoi familiari, i suoi amici (felice, in particolare, la rievocazione dei giorni della prigionia e della Resistenza): nei limiti di un'indagine volta a dare una impressione diretta dell'uomo e del suo carattere, delle sue inclinazioni e convinzioni intime, se ne cavava qualcosa (anche se in questi casi il doppiaggio riduce di molto l'immediatezza del contatto, e per questo, servizi simili dovrebbero essere preferibilmente dedicati a personaggi italiani — che è invece, esattamente quel che si evita sistematicamente di fare da parte della RAI-TV) All'incontro ha giovato la discreta simpatia con la quale il personaggio è stato avvicinato. Mancava, tuttavia uno spirito critico: e ne derivava al servizio una debolezza di fondo, perché non basta, per conoscere anche superficialmente un uomo — e un uomo come Mitterrand — fermarsi a quel che egli pensa di se stesso e a quel che dicono quelli che lo amano*

**g. c.**

# oggi vedremo

## RITRATTO DI DONNA VELATA (1°, ore 21)

Il segreto è d'obbligo sulla puntata conclusiva del giallo «parapsicologico» diretto da Flaminio Bollini e interpretato, tra gli altri, da Nino Castelnuovo, Daria Nicolodi, Lisa White e Luciana Negrini. Si può fare soltanto un sommario bilancio dei personaggi rimasti in gioco. Sono. Luigi, collaudatore di auto disoccupato; Elisa, studentessa di geologia che rivive una antica vicenda; Sandra, una giovane restauratrice; Grimaldi, organizzatore di traffici criminosi a livello internazionale, Sergio, avvocato sempre pronto ad aiutare gli amici; Mauro, barbuto studente di archeologia. Quali di questi saranno i «buoni» e quali i «cattivi»?

## PROTAGONISTI DI IERI E DI OGGI (2°, ore 21)

A Herb Alpert, «Una tromba tutta d'oro» è dedicata l'ultima puntata del ciclo a cura di Nicola Cattedra. Il compositore, direttore d'orchestra e *showman* si esibisce in uno spettacolo che segna il suo ritorno televisivo dopo cinque anni d'assenza.

## SETTIMO GIORNO (2°, ore 22)

Ospite della rubrica curata da Enzo Siciliano e Francesca Sanvitale è stasera lo scrittore Primo Levi (autore di *Se questo è un uomo* e *La tregua*) in occasione della recente pubblicazione del suo ultimo libro di racconti *Il sistema periodico*. Un breve filmato di Antonio Debenedetti e Emido Greco sarà seguito da interviste a Giorgio Barberis Squarotti, Luciano Quaglioti e Arcangelo Leone De Castris.

Infine vengono riportate alcune testimonianze di sopravvissuti ai *lager* nazisti sull'esperienza che hanno subito in comune con l'autore del *Sistema periodico*.

# programmi

## TV nazionale

11,00 Messa
12,00 Rubrica religiosa
12,15 A come agricoltura
16,00 Sport
Hockey su pista: campionato europeo. Telecronaca da Viareggio.
18,15 La TV dei ragazzi "Mirko, lo zingaro".
19,15 Prossimamente
19,35 Telegiornale sport
20,00 Telegiornale
20,30 Braccio di ferro
Regia di Dave Fleischer.
21,00 Ritratto di donna velata
Quinta ed ultima puntata
22,00 La domenica sportiva
22,45 Telegiornale

## TV secondo

20,30 Telegiornale
21,00 Protagonisti di ieri e di oggi
«Una tromba tutta d'oro»
Settima ed ultima puntata della rubrica curata da Nicola Cattedra e Pino Adriano
22,00 Settimo giorno
22,45 Prossimamente

## Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 19 e 23; 6: Mattutino musicale; 7,10: Secondo me; 8,30: Vita nei campi, 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Una vita per la musica: R. Tebaldi; 11,15: In diretta da...; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitsch; 14,30: Tuttofolk; 15: Vetrina di hit parade; 15,25: Di a da in con su per tra fra; 16,30: Le nuove canzoni italiane; 17,10: Batto quattro; 18: Concerto della domenica; 19,15: Ascolta, si fa sera; 19,20: Special oggi: V. Gassman; 20,45: Concerto di E.L. Edel e E. Werba; 21,15: Canzoni e musica del vecchio West; 22,20: Andata e ritorno.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 17,25, 18,30, 19,30 e 19,30; 6 Il mattiniere; 7,40: Kippur; 7,55: Buongiorno 8,40: Il mangiadischi; 9,35: Gran varietà; 11: Alto gradimento; 12: A tempo di rock; 12,35: Gli attori cantano; 13: Il gambero; 13,35: Film jockey; 14,30: Su di giri; 15: La corrida; 15,30: Le nuove canzoni italiane; 16: La vedova è sempre allegra?; 16,35: Alphabeta; 17,30: Musica e sport; 18,40: Supersonic; 19,55: F. Soprano: Opera '75; 21,05: Il giraskeiches; 21,40: Musica nel'a sera.

## Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organistiche; 10: Il mondo costruttivo dell'uomo; 10,30: Pagine scelte da «Don Pasquale», direttore I. Kertesz; 11,30: Musiche di danza e di scena; 12,10: Conversazione; 12,20: Itinerari operistici, 13: Concerto sinfonico, direttore P. Boulez; 14: Galleria del melodramma; 14,30: Concerto di N. Yepes; 15,30: Cassio governa Cipro, 17,05: Composizioni vocali sacre di Fauré e Poulenc; 17,30: Concerto sinfonico, direttore R. Majone, 18,10 Musica leggera; 18 35: L'opera pianistica di C. Debussy; 19,15: Concerto della sera 20,15: Pagine pianistiche; 20,45: Sol'ati di jazz; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto; 22,15: Musica fuori schema.